



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI” FOGLIO PARROCCHIALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE 2 – 9 SETTEMBRE 2018

CAMMINANDO INSIEME

Dopo la “pausa estiva”, riprendiamo la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exsultate*: «**60.** Al fine di evitare questo, è bene ricordare spesso che esiste una gerarchia delle virtù, che ci invita a cercare l’essenziale. Il primato appartiene alle virtù teologali, che hanno Dio come oggetto e motivo. E al centro c’è la carità. San Paolo dice che ciò che conta veramente è «la fede che si rende operosa per mezzo della carità» (*Gal 5,6*). Siamo chiamati a curare attentamente la carità: «Chi ama l’altro ha adempiuto la Legge [...] pienezza della Legge infatti è la carità» (*Rm 13,8.10*). Perché «tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*» (*Gal 5,14*). **61.** Detto in altre parole: in mezzo alla fitta selva di precetti e prescrizioni, Gesù apre una breccia che permette di distinguere due volti, quello del Padre e quello del fratello. Non ci consegna due formule o due precetti in più. Ci consegna due volti, o meglio, uno solo, quello di Dio che si riflette in molti. Perché in ogni fratello, specialmente nel più piccolo, fragile, indifeso e bisognoso, è presente l’immagine stessa di Dio. Infatti, con gli scarti di questa umanità vulnerabile, alla fine del tempo, il Signore plasmerà la sua ultima opera d’arte. Poiché «che cosa resta, che cosa ha valore nella vita, quali ricchezze non svaniscono? Sicuramente due: il Signore e il prossimo. Queste due ricchezze non svaniscono!». **62.** Che il Signore liberi la Chiesa dalle nuove forme di gnosticismo e di pelagianesimo che la complicano e la fermano nel suo cammino verso la santità! Queste deviazioni si esprimono in forme diverse, secondo il proprio temperamento e le proprie caratteristiche. Per questo esorto ciascuno a domandarsi e a discernere davanti a Dio in che modo si possano rendere manifeste nella sua vita. **63.** Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il suo modo di trasmettere la verità. Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos’è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (cfr *Mt 5,3-12; Lc 6,20-23*). Esse sono come la carta d’identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: “Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?”, la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle

Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita. **64.** La parola “felice” o “beato” diventa sinonimo di “santo”, perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine. **65.** Nonostante le parole di Gesù possano sembrarci poetiche, tuttavia vanno molto controcorrente rispetto a quanto è abituale, a quanto si fa nella società; e, anche se questo messaggio di Gesù ci attrae, in realtà il mondo ci porta verso un altro stile di vita. Le Beatitudini in nessun modo sono qualcosa di leggero o di superficiale; al contrario, possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell’egoismo, della pigrizia, dell’orgoglio. **66.** Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l’amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole. Ricordiamo ora le singole Beatitudini nella versione del vangelo di Matteo (cfr 5,3-12)».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!

don Michele

RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
2 SETTEMBRE 2018
XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – B
(Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23)

Riprendiamo ad ascoltare il Vangelo secondo Marco, dopo aver ascoltato, per alcune settimane, il capitolo sesto del Vangelo secondo Giovanni.

Al discorso impegnativo e provocatorio di Gesù delle scorse domeniche, che causa una profonda “crisi” tra i discepoli e che deve necessariamente provocare e mettere in crisi anche noi, la Liturgia fa seguire, oggi, una pagina evangelica ugualmente provocatoria ed esigente, accompagnata da due testi dell’Antico e del Nuovo Testamento che, ugualmente, ci provocano!

Non possiamo correre il rischio di ridurre l’avventura cristiana ad una serie di riti esteriori che, a lungo andare, logorano e svuotano l’essenza stessa della Parola di Dio.

Potremmo tentare di sintetizzare in quest’affermazione il messaggio evangelico di questa domenica.

No, non possiamo fare del nostro essere cristiani una “rappresentazione teatrale”!

Per “vivere” in pienezza ed “ereditare la terra” ci viene chiesto, piuttosto – come ci ricorda la pagina del Deuteronomio, nella prima lettura – di “ascoltare” e

“mettere in pratica” la Parola di Dio: questa può e dev’essere la nostra vera saggezza e la nostra vera intelligenza!

Anche Giacomo, nella seconda lettura, richiama e radicalizza questi atteggiamenti fondamentali dell’essere cristiano: “Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi”.

Accogliere con docilità e mettere in pratica! Ascoltare e mettere in pratica!

San Giacomo ci fornisce anche un criterio “pratico” per verificare la nostra capacità di accoglienza, di ascolto della Parola: “visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo”.

La nostra capacità di attenzione concreta ai più deboli ed indifesi e il nostro impegno a non conformarci/lasciarci contaminare dal “mondo” ci fanno capire concretamente se nella nostra vita siamo realmente credenti oppure se “recitiamo la parte dei credenti”!

Un ascolto slegato da una seria “pratica” di vita cristiana, infatti, ci farebbe rientrare pienamente nell’accusa di Isaia che Gesù riferisce ai farisei “ipocriti” di tutti i tempi: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Potremmo attualizzare molto concretamente il messaggio di questa domenica, smascherando eventualmente l’ipocrita che è in ciascuno di noi, chiedendoci: “Io che rendo culto a Dio, partecipando all’Eucaristia domenicale, che posizione assumo nei confronti degli immigrati, che continuamente sbarcano sulle nostre coste?”

L’ammonimento di San Giacomo ci aiuti a riflettere, per non correre il rischio di “illudere noi stessi”!

“Fa’, o Signore, che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del nostro cuore e che la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita”! Amen.

AVVISI

- DA LUNEDÌ 3 SETTEMBRE LA S. MESSA VESPERTINA SARÀ CELEBRATA ALLE ORE 18:30.

<p>DOMENICA 2 SETTEMBRE verde</p> <p>✚ XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23 Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Antonio, Giuseppe, MariaLucia, Concetta</p> <p><u>Ore 19,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Liliana</p>
<p>LUNEDI' 3 SETTEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Gregorio Magno - memoria 1Cor 2,1-5; Sal 118; Lc 4,16-30 Quanto amo la tua legge, Signore!</p>	<p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Ida, Francesco</p>
<p>MARTEDI' 4 SETTEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 1Cor 2,10b-16; Sal 144; Lc 4,31-37 Giusto è il Signore in tutte le sue vie</p>	<p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Luigi</p>
<p>MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 1Cor 3,1-9; Sal 32; Lc 4,38-44 Beato il popolo scelto dal Signore</p>	<p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Di ringraziamento</p>
<p>GIOVEDI' 6 SETTEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 1Cor 3,18-23; Sal 23; Lc 5,1-11 Del Signore è la terra e quanto contiene</p>	<p>Ore 18,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Ida</p>
<p>VENERDI' 7 SETTEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 1Cor 4,1-5; Sal 36; Lc 5,33-39 La salvezza dei giusti viene dal Signore</p>	<p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Mario</p>
<p>SABATO 8 SETTEMBRE bianco</p> <p>NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA Festa - Liturgia delle ore propria Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23 Gioisco pienamente nel Signore</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA</p>
<p>DOMENICA 9 SETTEMBRE verde</p> <p>✚ XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37 Loda il Signore, anima mia</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA</p> <p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Francesca</p>